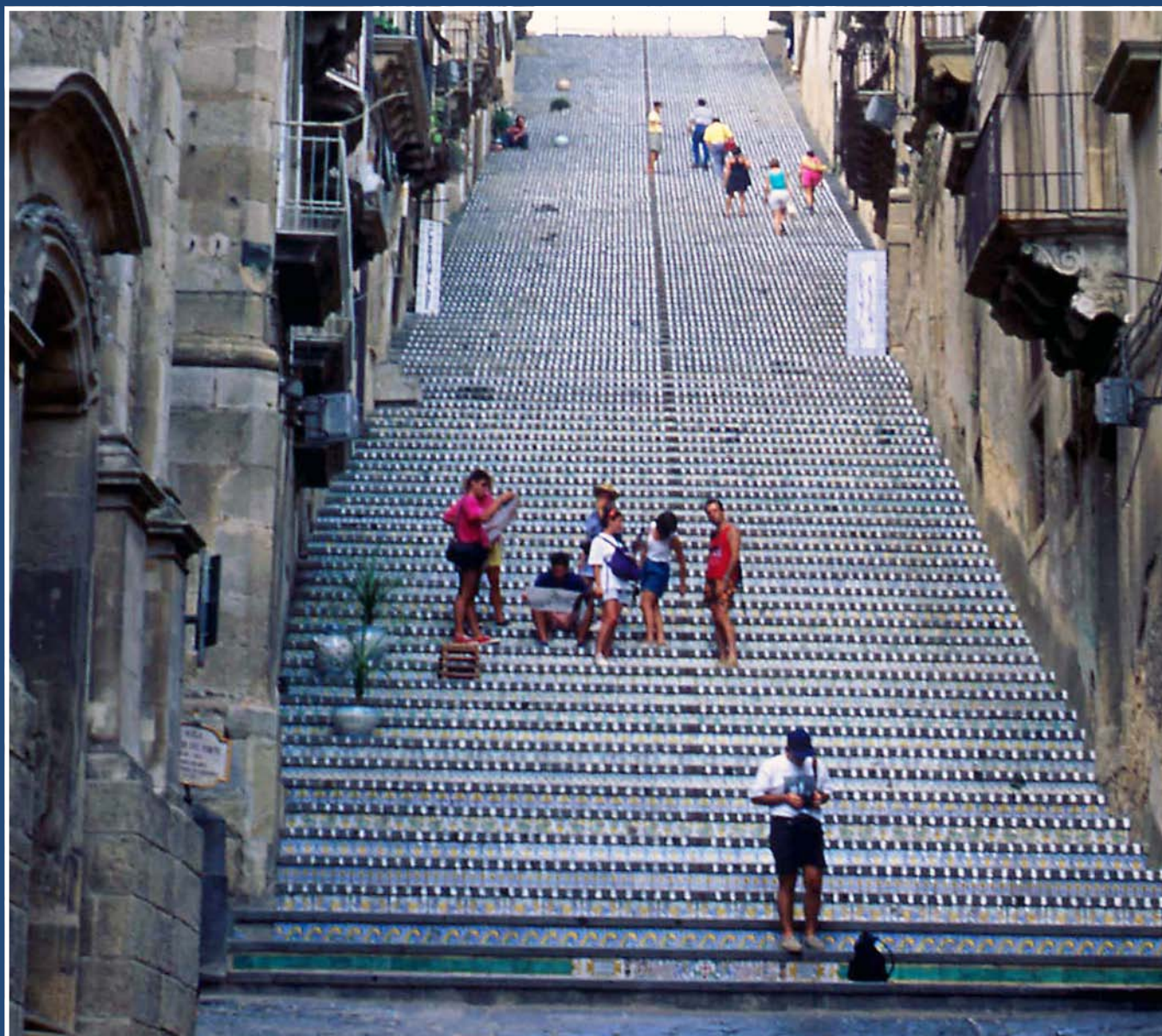




COOPERAZIONE 2000

Anno XI - n° 1 gennaio 2008

RIVISTA MENSILE DELL'IRCAC

**Istituto regionale per il credito
alla cooperazione**

Mensile - Spedizione in abbonamento postale gr. III - Pubbl. inf. 70%

SOMMARIO

- 2** PER L'IRCAC CONFERME E RINNOVATA FIDUCIA
- 4** MOLTI FINANZIAMENTI, NUOVI REVISORI DEI CONTI
- 5** LOMBARDI: «DALL'IRCAC NUOVI INCENTIVI ALLE IMPRESE
- 6** UN PROGETTO FORMATIVO PER I DIPENDENTI IRCAC
- 7** UNO SPORTELLLO IRCAC ANCHE A CALTAGIRONE
- 8** L'IRCAC CERCA PARTNER E SCRIVE ALLE BANCHE
- 8** «L'IRCAC NELLE SCUOLE» GIUNTO AL TERZO ANNO
- 9** UN PROGETTO PER UN VERO RILANCIO
- 10** CONFCOOP AVVIA DALLLO STRETTO LA STAGIONE DEI CONGRESSI
- 12** «POVERO MA BUONO». PROTAGONISTA IL PESCE
- 13** ALLARME: MENO PESCE NEL MARE
- 14** «IL POZZO DI GIACOBBE»
- 15** GLI ALIMENTI DELLA SALUTE
- 16** MINORI, ANZIANI E DISABILI: L'ASSISTENZA È LA SUA MISSION
- 17** TANTE COOP TUTTE SOCIALI
- 18** LAVORARE TRA FLUTTI E ONDE
- 19** POSITIVI I PREVISTI INCENTIVI PER FAR CRESCERE IMPRESE ROSA
- 21** DELIBERE DI FINANZIAMENTO APPROVATE DAL CDA IRCAC

Il 2007, un anno positivo

Per l'Ircac, conferme e rinnovata fiducia

D. P.

Un anno positivo, il 2007, per l'Ircac. Un anno durante il quale molte sono state le novità registrate sul fronte della modernizzazione delle procedure burocratiche (rese più facili e più rapide dal Nuovo regolamento degli aiuti alle imprese) così come numerose sono state le pratiche di finanziamento deliberate: 94 finanziamenti fra crediti di esercizio, crediti a medio termine, contributo interessi, leasing agevolato, cooperazione edilizia per un ammontare complessivo di 14.723.099 euro. La parte del leone l'ha fatta la provincia di Palermo con 37 finanziamenti, seguita da Catania con 20 pratiche deliberate. Continua dunque il trend positivo per l'Ircac che ha saputo riconquistare in questi ultimi tre

Ircac e Crias ed, eventualmente, l'Irfis. Una posizione che Leanza ha ribadito al nostro giornale. «A proposito della creazione di un mediocredito siciliano la mia preoccupazione è che questo nuovo ente, di cui non sono chiari né i contorni né i settori di intervento, possa inghiottire, e vanificare, il ruolo dei istituti che già esistono ed intervengono in favore di settori particolarmente fragili, come nel caso dell'Ircac e della cooperazione. L'Ircac - conclude Leanza - è un istituto che funziona bene, che dà risposte efficaci e quindi credo che questa specificità e questa autonomia vadano mantenute». Soddisfatto della posizione del governo regionale è il presidente dell'Ircac Antonio Carullo che guida il consiglio di amministrazione da aprile



Il presidente dell'Ircac, Carullo (a sinistra) con il vicepresidente della Regione, Leanza

anni il ruolo di interlocutore privilegiato non solo delle cooperative siciliane ma anche del mondo politico e delle istituzioni. A questo ruolo crede fermamente anche il vicepresidente della Regione Lino Leanza che ha sempre manifestato pubblicamente ed esplicitamente le sue perplessità sull'ipotesi di un Mediocredito regionale nato dalla fusione fra

2004. La cooperazione siciliana, spiega, ha bisogno di strumenti di incentivazione efficaci e di un interlocutore come l'Ircac che, per mission, punti non al proprio profitto ma allo sviluppo del settore. «Il sistema cooperativo - sottolinea Carullo - ha un posto di rilievo nell'economia regionale. Seconda per numero di imprese associate solo

7 Febbraio 1963 - 7 Febbraio 2008

45° Anniversario



IRCAC

Istituto Regionale Credito Alla Cooperazione

Presidente Antonio Carullo



Palermo, Palazzo dei Normanni

alla Lombardia, la Sicilia registra attualmente oltre 10mila cooperative operanti, il 77% delle quali è di dimensioni piccole o piccolissime. Negli anni 2001-2005 il settore della cooperazione è cresciuto in Sicilia, per numero di imprese, del 5,3% contro una percentuale nazionale dello 0,5%, mentre in termini occupazionali la cooperazione siciliana ha fatto registrare un + 27%. Si tratta di dati - continua Carullo - che servono a

capire l'importanza del settore nel panorama economico regionale e, di conseguenza, il ruolo che l'Ircac svolge da 45 anni finanziando le cooperative e i loro consorzi. Grazie al Nuovo regolamento degli aiuti alle imprese, che l'Ircac ha approvato nel febbraio 2007, il ricorso ai finanziamenti dell'Ircac è più semplice e più rapido: sono stati ridotti i documenti da fornire ed è aumentato il ricorso all'autocertificazione, è più

breve il tempo di istruttoria e per la concessione del credito, sono stati cancellate le garanzie patrimoniali personali nel caso dei crediti di esercizio fino a 30mila euro (e per le cooperative femminili fino a 40mila euro).

In questi tre anni e mezzo di attività il Consiglio di amministrazione dell'Ircac ha approvato oltre 300 provvedimenti in favore di cooperative siciliane per un ammontare complessivo di finanziamenti dal sistema bancario siciliano di oltre 70 milioni di euro. Come si vede - conclude Carullo - si tratta di un'attività di grande rilievo che le stesse cooperative, presenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, ritengono irrinunciabile e che noi speriamo venga ulteriormente valorizzata dal prossimo Governo regionale come è avvenuto dal governo guidato da Salvatore Cuffaro negli anni passati».

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 22.01.2008

Realizzazione

Ser.Gio. soc. cooperativa

Tel. 091 581733

Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina:

La bella scalinata di Caltagirone
dove l'Ircac ha aperto uno sportello

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

Le delibere del CdA

Molti finanziamenti, nuovi revisori dei conti

D. P.

Particolamente fruttuose, in termini numerici ma anche per l'ammontare complessivo dei finanziamenti deliberati, le ultime due sedute del consiglio di amministrazione dell'Ircac convocato dal presidente Antonio Carullo.

Le cooperative siciliane finanziate sono state in tutto 23 per un ammontare complessivo di quasi sei milioni di euro. In particolare sono stati deliberati crediti di esercizio per sei cooperative di Catania e provincia: Arteinsieme3, il Seme, la Fenice, il Delfino, la Sfera Costruzioni, la Costruzioni generali; due cooperative di Palermo: La Gea, e Il Garraffo; una di Marsala, C.L.B. impianti, una di Agrigento, la Global service optimal e una di Siracusa, la Arcobaleno.

Sono stati finanziati anche contributi interessi per le cooperative Celi di SantaNinfa (Tp), MediCare di Ragusa, La Città del Sole di Catania e contributi per il leasing agevolato alle cooperative C.D.B. di Ragusa, Millennium e Servizitalia di Palermo, Futura di Messina e CON.A.S. di Caltanissetta. Inoltre, il cda dell'Ircac ha finanziato crediti a medio termine per le cooperative Sviluppo solidale di Palermo, Maria SS. delle Grazie di Mirabella Imbaccari e Sec Italia di Montedoro.

Infine, è stato approvato un finanziamento alla cooperativa Archiutti 87 di San Cataldo (Ag) che costruirà 16 alloggi nel territorio comunale. «Con l'arrivo di quasi sei milioni di euro di finanziamenti - sottolinea il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - il settore della cooperazione riceve un forte incentivo agli investimenti. L'Ircac conferma così il suo trend di crescita che ha portato l'Istituto ad approvare negli ultimi quattro anni, dal momento cioè dell'attuale consiglio di amministrazione, finanziamenti in favore di 398 coop siciliane per un ammontare complessivo di 76 milioni di euro ad un tasso di interesse assai basso (attualmente è l'1,60%) che costituisce un forte incentivo alla crescita di queste imprese».

Il Cda dell'Ircac ha anche approvato gli adempimenti propedeutici all'approvazione del bilancio 2007 e ha preso atto del rinnovo del

collegio dei revisori: alla presidenza è stato confermato il presidente uscente Domenico Guzzi, magistrato contabile e indicato dalla corte dei conti mentre i revisori effettivi sono Nicolò Calderone, designato dall'assessore regionale al bilancio e Letterio Arena, designato dall'assessore alla cooperazione.

Sono stati nominati anche i revisori supplenti: si tratta di Francesco Monterosso, designato dall'assessore al Bilancio e di Cinzia Tilocca, designata dall'assessore alla cooperazione.



In alto, il nuovo collegio dei revisori: al centro, il presidente Guzzi; qui sopra il CdA dell'Ircac

Lo sportello di Catania

Lombardo: «Dall'Ircac incentivi alle imprese»

Donatella Palumbo

Prima provincia in Sicilia per numero di cooperative (e seconda in Italia) Catania conferma la sua vitalità e la forte vocazione imprenditoriale.

L'apertura dello Sportello decentrato dell'Ircac, voluta due anni fa dal consiglio di amministrazione e dal Presidente Antonio Carullo, ha dato in questi mesi buoni frutti.

Nell'anno appena concluso, il 2007, sono state presentate allo Sportello (aperto presso la camera di commercio tutti i martedì) 34 istanze una ventina delle quali sono già state esitate: 13 sono crediti di esercizio, una riguarda un finanziamento per la costruzione di alloggi in cooperativa, tre sono leasing agevolati e contributi interessi. Il territorio della provincia etnea, dunque, ha risposto bene alla scelta dell'Ircac di aprire uno Sportello decentrato in quella zona. Il Presidente della provincia regionale di Catania, Raffaele Lombardo, convinto propugnatore dell'importanza di assicurare al territorio efficaci strumenti di crescita e di incentivazione per le imprese locali, ha guardato fin dall'inizio con favore alle scelte dell'Ircac di decentrare la propria attività. Cooperazione 2000 lo ha intervistato.

Presidente Lombardo, la cooperazione nel territorio etneo ha registrato negli ultimi anni una forte crescita. L'apertura di uno Sportello decentrato a Catania da parte dell'Ircac, come confermano i numeri, ha costituito per queste imprese un forte incentivo al ricorso al credito agevolato ed una spinta alla crescita.

Questo conferma, a suo avviso, l'attualità del ruolo dell'Ircac?

«La cooperazione a Catania e provincia è, sia in termini numerici che di fatturato, la fetta più significativa del totale del settore cooperativo in Sicilia. È particolarmente importante, dunque, che l'Ircac abbia deciso di aprire uno Sportello decentrato a Catania riducendo i tempi e facilitando le modalità di accesso alle molte cooperative che si rivolgono all'Istituto. Le recenti modifiche del regolamento di aiuti alle imprese, inoltre, rendono i finanziamenti previsti dall'Ircac più rapidi e più semplici con una facilitazione evidente di accesso al credito.

In questi ultimi anni, con l'insediamento del cda seguito ad un lungo periodo di commissariamento, l'Ircac è tornato ad essere l'interlocutore pri-

vilegiato per le cooperative confermando la propria peculiarità e valorizzando la mission attribuita all'Istituto quasi 45 anni ma che è ancora attuale.

In un'epoca di globalizzazione, e dopo l'entrata in vigore delle regole imposte da Basilea 2, infatti, per le cooperative (caratterizzate in Sicilia dalle dimensioni ridotte e da una evidente sottocapitalizzazione) è particolarmente difficile, ed estre-

mamente costoso, ottenere dalle banche il denaro necessario a sostenere l'impresa sia nella fase di avvio che in quella di crescita. Poter contare sui finanziamenti dell'Ircac ad un tasso agevolato dell'1,60% rende questo Istituto, ancora oggi, il punto di riferimento della cooperazione in Sicilia».

Ma anche sull'ipotesi della creazione di un mediocredito regionale Lombardo non appare molto convinto: «L'Ircac - sottolinea - dopo il processo di dismissione dal settore bancario operato nell'ultimo decennio dalla Regione, rimane l'ultimo istituto di credito di proprietà regionale. Questo lo rende oltremodo prezioso ed è opportuno dunque valutare con grande attenzione l'ipotesi di perseguire un processo di accorpamento ad altri enti regionali per la costituzione di un Mediocredito regionale che rischia di cancellare esperienze importanti come quella dell'Ircac in favore di un'entità di cui non è stata ancora definito né il ruolo né l'effettiva funzione».



Antonio Carullo con il presidente della provincia di Catania, Raffaele Lombardo

Incontro a tre a Caltagirone

Bcc, Ircac e Confcoop

Un incontro a Caltagirone, lo scorso 11 gennaio, nella sede della Banca di credito cooperativo Luigi Sturzo voluto dalla Confcooperative Catania per affrontare le molte questioni legate al difficile e delicato rapporto fra mondo del credito e cooperative. All'incontro era presente, oltre al presidente della BCC Francesco Parisi e al presidente di Confcooperative Gaetano Mancini, anche il presidente dell'Ircac Antonio Carullo. La riunione, alla quale hanno partecipato anche numerose cooperative del territorio, è servita per discutere delle tematiche legate all'accesso al credito da parte delle imprese cooperative in particolar modo in un territorio di grande rilievo come quello del catino nel quale opera ormai da alcuni mesi la BCC Luigi Sturzo.

«Da tempo Confcooperative Catania - spiega Mancini che è stato il promotore della riunione - avverte l'esigenza di confrontare ed analizzare le realtà finanziarie e creditizie ed il loro rapporto con le realtà cooperativistiche. Siamo convinti che le banche di credito cooperativo rivestano un ruolo di grande interesse anche in virtù delle loro peculiarità e possano dunque essere interlocutori di rilievo per le cooperative. La BCC Sturzo di Caltagirone interviene in un territorio per noi molto importante che interessa anche i territori di Mazzarrone, Licodia Eubea, Grammichele, Mineo, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzaria, Niscemi, Mazzarino e Acate».

L'incontro ha visto anche la partecipazione dell'Ircac rappresentata dal presidente Carullo. Una presenza non solo simbolica ma anche operativa: fra l'Ircac e la banca guidata da Parisi, infatti, è stata firmata qualche mese una convenzione per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti concessi alle cooperative.

Corsi al Cerisdi

Un progetto formativo per i dipendenti Ircac

Rosalinda Camarda

Il personale dell'Ircac parteciperà ad un corso di formazione ed aggiornamento professionale presso il Cerisdi, il centro di alta formazione di cui l'Ircac è anche socio.

L'obiettivo è quello di fornire al personale dell'Istituto, quadri direttivi e funzionari, gli strumenti e gli aggiornamenti professionali per affrontare le novità determinate anche dalle scelte strategiche dell'Istituto anche alla luce del nuovo regolamento degli aiuti alle imprese. È stato il direttore generale dell'Ircac Alfredo Ambrosetti a predisporre la convenzione con cui viene stabilito il percorso formativo per 21 fra dirigenti e quadri direttivi e 26 impiegati apicali che prevede moduli didattici e incontri in plenaria.

Il percorso prevede due gruppi che svolgeranno ciascuno otto giornate formative - che si articoleranno nell'arco di tre mesi - di cui la prima e l'ultima comune i cui contenuti fanno capo alle macroaree dell'organizzazione e della cultura d'impresa, dei nuovi servizi e prodotti bancari, della comunicazione, della qualità.

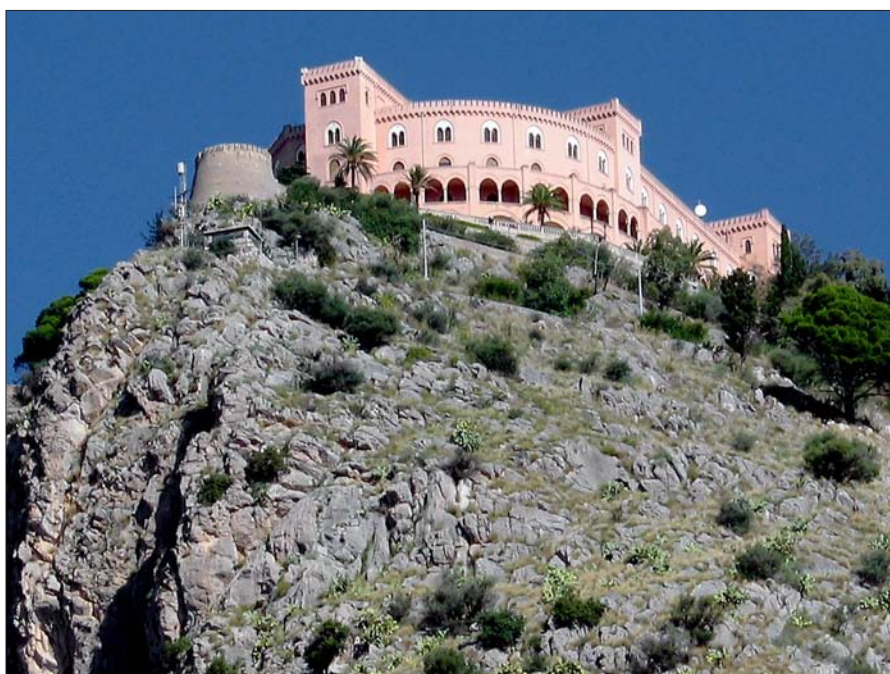
In particolare il programma prevede nella giornata plenaria la definizione dei nuovi scenari nel settore del credito alle imprese e il riorientamento strategico dell'Ircac mentre nelle singole giornate di formazione saranno approfonditi i temi riguardanti: La missione e la visione strategica; l'innovazione organizzativa e l'innovazione di servizio (due giornate); l'evoluzione dei rapporti con i collaboratori; la qualità; la comunicazione, lo sviluppo personale; mentre per l'ultima giornata l'argomento scelto è quello del "miglioramento continuo" durante il quale verrà anche prefigurato il nuovo ruolo dell'Ircac e gli scenari futuri.

«L'Ircac si trova davanti ad un sistema economico e bancario in piena evoluzione e ricco di fermenti e novità - spiega il presidente Antonio Carullo - e deve farsi trovare pronto a raccogliere le nuove sfide per dimostrare di essere non solo l'interlocutore più importante per il mondo della cooperazione ma anche un protagonista autentico nel settore creditizio.

Siamo convinti che le risorse umane siano importanti quanto e più delle risorse finanziarie e della strumentazione normativa ed è per questo che intendiamo valorizzare il nostro perso-

nale. Per farlo nella maniera più appropriata continua Carullo - il consiglio di amministra-

zione ha deciso di investire sulla formazione e l'aggiornamento professionale in modo da mettere i nostri dirigenti, i quadri direttivi e il personale impiegatizio nelle condizioni di rispondere alle crescenti esigenze della nostra utenza». «Siamo molto soddisfatti - rileva il consigliere di amministrazione dell'Ircac Angelo Curmona, che è anche presente nel cda del Cerisdi - di essere riusciti ad ottenere una significativa riduzione dei costi per l'intero pacchetto con una spesa prevista di poco più di 400 euro per ciascuna unità. Si tratta di un investimento sul personale al quale il cda dell'istituto crede molto».



In alto, il Castello Utweggio; in basso il personale dell'Ircac

Nella sede dell'ASI 2

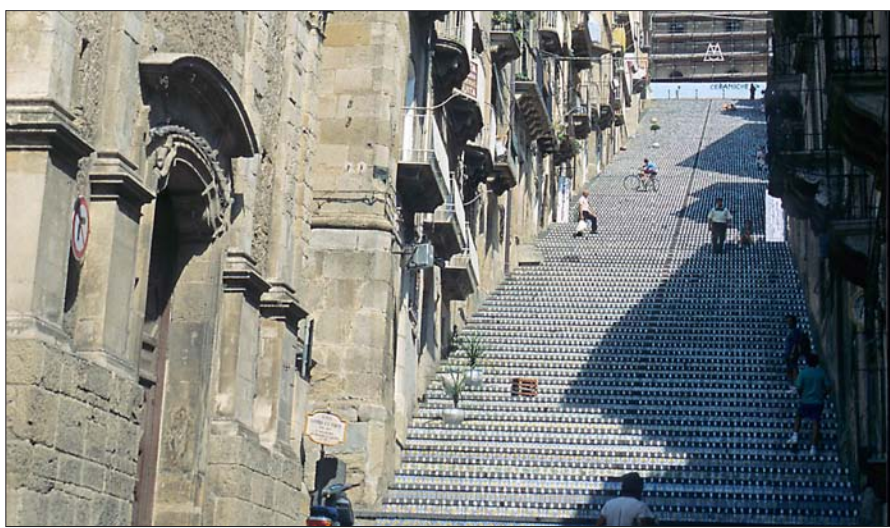
Uno sportello Ircac anche a Caltagirone

Mar. Pal.

L'Ircac ha aperto uno Sportello decentrato anche a Caltagirone presso i locali dell'Agenzia di Sviluppo Integrato (ASI 2).

È quanto stabilito in una convenzione sottoscritta nei giorni scorsi dal presidente dell'Ircac Antonio Carullo e dal presidente dell'ASI 2 di Caltagirone Francesco Navanzino che stabilisce che già dalle prossime settimane lo Sportello sarà funzionante per un giorno la settimana. L'intento è quello di evitare alle cooperative operanti nel territorio calatino, ma anche a quanti sono intenzionati ad avviare una nuova impresa scegliendo la formula della cooperativa, di sobbarcarsi il lungo viaggio fino a Palermo per ottenere informazioni e chiarimenti, presentare richieste di finanziamento e la relativa documentazione, avere il supporto anche tecnico dell'Ircac per accelerare l'iter dell'istanza presentata.

Ad occuparsi dello Sportello sarà la responsabile dello Sportello di Catania Benedetta Adamo



Caltagirone

che avuto i primi incontri lunedì 14 gennaio. L'ASI 2 di Caltagirone metterà a disposizione una stanza nella propria sede di via Balatazze 3.

«La scelta di aprire nel territorio etneo un secondo sportello dopo quello di Catania - spiega il presidente dell'Ircac Carullo - nasce dalla constatazione che il territorio del Calatino Sud Simeto è assai vasto (comprende infatti quindici comuni) e risulta lontano non solo da Palermo ma anche da Catania. Nella logica del decentramento seguita in questi anni, e per rispondere ad una domanda crescente, l'Ircac ha deciso di accogliere la proposta che ci era stata fatta qualche mese fa proprio dal presiden-

te Navanzino».

«L' Agenzia - spiega proprio Navanzino - ha avuto diversi contatti con giovani intenzionati a costituire cooperative così come con cooperative già esistenti ed operanti che non hanno mai avuto contatti con l'Ircac. Abbiamo ritenuto, dunque, di svolgere la nostra funzione di promotori di impresa proponendo all'Ircac di aprire presso i nostri locali un proprio Sportello».

Dalla proposta dell'Agenzia, arrivata all'Ircac nel mese di novembre 2007, alla sottoscrizione della convenzione sono trascorse poche settimane. Il 21 dicembre scorso, infatti, è arrivata la firma della convenzioni e si è svolto a Caltagirone un incontro con alcuni sindaci del territorio che hanno confermato l'interesse per l'apertura dello Sportello decentrato.

L'incontro del 14 gennaio non è stato infruttuoso, come spiega Benedetta Adamo : «Ho incontrato alcune donne decise a costituire due cooperative: una intende operare nel settore delle decorazioni ceramiche mentre l'altra aprirà un negozio di generi alimentari internazionali rivolta soprattutto alle esigenze dei numerosi immigrati.

Una cooperativa già costituita e finanziata dall'Ircac, la Kalat maioliche ha chiesto un credito di esercizio e lo stesso ha fatto la coop Punto stampa che gestisce una tipografia. Come primo approccio mi sembra soddisfacente».

Sottoscritta una convenzione

Per il risparmio energetico

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ircac ha deciso di sottoscrivere una convenzione con il Consorzio E'ntechnos specializzato nella diffusione delle tecnologie per la gestione e l'uso razionale dell'energia. Grazie a questa convenzione l'Ircac usufruirà dei servizi di Energy management che offre la possibilità di usufruire senza alcun canone o costo fisso, ma utilizzando i proventi dei risultati ottenuti, di una consulenza finalizzata a verificare l'esattezza del fatturato pregresso (sino a 10 anni) e corrente dell'energia elettrica fornita e fatturata all'ente. Grazie al servizio sarà possibile ottenere la restituzione, da parte della società che ha fornito l'energia, delle eventuali somme non dovute per errori di fatturazione. Il pagamento delle prestazioni ad E'ntechnos da parte dell'Ircac avverrà soltanto nel caso di rientri di somme non dovute o evidenti risparmi sulle bollette future. E avverrà solo dopo la emissione delle relative note di credito in favore dell'Ircac. La convenzione avrà una durata di tre anni.



La centrale Enel di Termini Imerese

Il bando per l'affidamento del fondo di garanzia

L'Ircac cerca partner e scrive alle banche

Ro. Ca.

L'Ircac ha deciso di partecipare al bando per l'affidamento del fondo regionale di garanzia per la concessione di controgaranzie ai confidi riconosciuti dall'amministrazione regionale. Il bando è stato pubblicato nello scorso mese di dicembre e fa riferimento alla legge 11 del 2005 sul riordino

Dipartimento finanze dell'assessorato regionale al Bilancio. Alla gestione del fondo sovrintenderà un comitato, nominato dal Presidente della Regione, che avrà anche il compito di ripartire il fondo stesso tra i diversi settori di attività economica. La gara per l'assegnazione è aperta a tutte le banche che esercitano la propria attività ai



Alfredo Ambrosetti, d.g. dell'Ircac

della disciplina dell'attività di garanzia collettiva, che ha aggiornato la normativa sui consorzi fidi puntando a potenziarne l'attività e rendendo, nello stesso tempo, più agevole il rapporto fra sistema creditizio ed impresa.

«La Regione - spiega il direttore generale dell'Ircac Alfredo Ambrosetti - integra i fondi rischi dei confidi costituiti dalle imprese siciliane per la presentazione alle stesse delle garanzie necessarie ad ottenere i finanziamenti dalle banche o da altri soggetti che operano nel settore finanziario.

Un sostegno che è pari ai nuovi apporti forniti dalle imprese consorziate e, comunque, con un limite massimo di 100 mila euro per ogni impresa e di 3 milioni di euro per ciascun confidi».

Il fondo regionale per la concessione di controgaranzie ai confidi è stato istituito presso il

sensi del decreto legislativo 385/93 iscritte nell'apposito albo che potranno partecipare anche in forma di raggruppamento temporaneo di impresa.

«L'Ircac non è iscritto all'albo - spiega Ambrosetti - e per questo ha deciso di accertare la possibilità di costituire una A.T.I. con partner bancari che si dichiarino disponibili. Abbiamo, per questo, inviato una lettera chiedendo la disponibilità a alcuni istituti di credito con cui l'Istituto intrattiene rapporti convenzionali di diverso tipo: la Banca di credito cooperativo Luigi Sturzo di Caltagirone, la Banca Antonveneta, il Credito Siciliano, la Banca nuova, il Banco di Sicilia, la Banca di credito cooperativo di Sambuca, l'Unipol Banca. A tutti l'Ircac ha proposto la costituzione di una A.T.I. per partecipare al bando che scade il prossimo 25 febbraio».

I corsi per gli studenti

“L'Ircac nelle scuole” giunto al terzo anno

L'Ircac, per il terzo anno consecutivo, attuerà il progetto che vede l'Istituto presente nel mondo degli istituti secondari superiori con un progetto formativo finalizzato alla diffusione della cultura di impresa. Anche quest'anno l'attuazione del progetto è stata affidata ad Ernesto Ascione, che ha già coordinato i moduli degli anni scolastici 2005-2006 e 2006-2007. Anche questa volta l'Ircac racconterà le possibilità che si offrono ai giovani che intendono intraprendere la strada dell'autoimpresa e offrirà loro gli strumenti conoscitivi per costituire una cooperativa. Ernesto Ascione spiega le ragioni che hanno indotto il presidente dell'Ircac Antonio Carullo a riproporre l'esperienza: «In attuazione dei fini Istituzionali dell'Ente nel campo della diffusione della cooperazione e della ormai consolidata esperienza nel settore, anche quest'anno l'Ircac intende aprirsi al mondo della scuola ed, in particolar modo, alla formazione dei giovani nei settori strategici dell'impresa e degli strumenti finanziari, nazionali e regionali, che vengono messi a disposizione degli imprenditori nel rispetto delle regole imposte dalla Comunità Europea. In questi mesi non sono mancate - continua Ascione - le richieste preventive degli organismi scolastici già interessati dall'iniziativa negli anni scolastici precedenti: sono state, infatti, molte le scuole che ci hanno sollecitato a proseguire anche per quest'anno nella



Lo staff di docenti dell'Ircac. Secondo da sinistra Ernesto Ascione

iniziativa che, a detta degli operatori scolastici, ha consentito di fornire agli studenti un "valore aggiunto" di notevole interesse nel campo dell'avvio al lavoro e della formazione d'impresa.

Anche la Provincia di Palermo, attraverso l'assessore alla Pubblica Istruzione Giuseppe Prestigiaco, ha richiesto l'intervento dell'Ircac negli Istituti tecnici e professionali di propria competenza. Una richiesta subito raccolta dal Presidente Carullo.

Si è svolto così un incontro tra il dirigente dell'assessorato Andrea Supporta ed il responsabile organizzativo dei corsi Ernesto Ascione insieme a Baldassarre Lombardo che fa parte dello staff dei docenti dell'Ircac.

Nella riunione sono state gettate le basi per una futura e solida sinergia tra la Provincia di Palermo e l'Istituto che prevede, tra l'altro, una vera e propria convenzione stabile per l'offerta formativa denominata "l'Ircac nelle scuole a sostegno della prima occupazione dei giovani nel mondo del lavoro". Il progetto prevede l'organizzazione di una serie di corsi suddivisi in sette moduli crescenti da tenersi presso i plessi scolastici della provincia dallo staff di esperti nel settore coordinati dal responsabile organizzativo Ernesto Ascione.

La decisione di tenere i corsi presso le singole scuole e non presso la sala conferenze dell'Istituto è scaturita dall'esperienza maturata e dai suggerimenti forniti dalle scuole partecipanti che hanno manifestato l'intenzione di estenderne la fruizione attiva ad un più ampio numero di studenti e professori.

«L'intendimento del Presidente dell'Ircac - spiega ancora Ascione - è quello di organizzare, al termine dei corsi, una conferenza finale presso la nostra sala congressi alla quale saranno invitati i Presidi delle scuole che partecipano all'iniziativa, i docenti di settore ed una rappresentanza di studenti, per la sintesi finale dei seminari e la simbolica cerimonia di consegna degli attestati di frequenza dei giovani che hanno partecipato ai corsi».

Ro. Ca.



Ernesto Ascione

Lo sportello di Messina

Un progetto per un vero rilancio

D. P.

L'Ircac ha deciso il rilancio dello sportello di Messina, il primo ad essere stato aperto nel 1994 e l'unico funzionante tutti i giorni presso la sede della Camera di Commercio.

L'obiettivo perseguito dal presidente Carullo e dall'intero Cda è quello di essere maggiormente presenti nel territorio, anche attraverso una azione di marketing territoriale, per rispondere sempre con maggiore prontezza ed efficacia alle necessità del settore cooperativistico in provincia di Messina.

Ad occuparsi dello Sportello di Messina (che passa dalla competenza organizzativa del Servizio affidamenti a quella dell'Ufficio di consulenza aziendale) sono Felice Ponzù e Mario Crescenti che oltre ad assicurare la loro presenza negli uffici di via G. Bruno svolgeranno la loro attività anche attraverso incontri con associazioni di categoria ed ordini professionali e contattando direttamente anche le centrali cooperative e le imprese che operano nel territorio messinese.

«Siamo convinti che attraverso il rilancio delle attività dello Sportello - sottolinea il presidente dell'Ircac Carullo che insieme al direttore generale Ambrosetti ha firmato l'ordine di servizio - anche Messina potrà dare all'Istituto ottimi risultati in termini di richieste di finanziamenti come già avviene per gli sportelli di Agrigento e Catania e come sono convinto che avverrà a Caltagirone. Lo sportello di Messina è stato aperto quasi quindici anni ed è il momento di effettuare una necessaria verifica a proposito delle ragioni del suo mantenimento». Per Fabrizio De Nicola, responsabile dell'Ufficio di consulenza aziendale c'è moltissimo da fare.

«Quello dello Stretto - spiega - è un territorio di grande vivacità ed interesse ed è questa la ragione che spinse l'Ircac, tre lustri fa, ad aprirvi il primo Sportello decentrato. Occorre ora rilanciarne l'attività trasformando quello che era uno strumento piuttosto statico in uno dinamico: gli addetti allo Sportello hanno un'ottima conoscenza del territorio e del settore cooperativo e potranno svolgere con efficacia il nuovo ruolo che l'Ircac ha identificato per loro organizzando incontri e riunioni con gli ordini professionali e le centrali cooperative, avviando



Fabrizio De Nicola

rapporti diretti con le imprese e partecipando a convegni e congressi. Quello che vogliamo è trasformare il principio secondo il quale la cooperativa che ha bisogno di un finanziamento va all'Ircac (che si tratti della sede centrale o di uno Sportello decentrato) e fare in modo che sia l'Ircac a trovare le cooperative illustrando loro quali sono le possibilità che l'Istituto offre. In questi anni - continua De Nicola - l'Istituto ha messo in moto un grande progetto di comunicazione che ne ha consentito il rilancio: maggiori e più moderni strumenti di informazione (alla rivista si è aggiunto un supplemento televisivo); l'organizzazione di convegni, tavole rotonde ed incontri, le riunioni con le centrali e gli ordini professionali, l'apertura di altri sportelli decentrati ad Agrigento, Catania e Caltagirone. Abbiamo avuto eccellenti risultati e l'Ircac è ritornato ad essere un punto di riferimento per le cooperative. Dal territorio di Messina registriamo fermenti nuovi ed un interesse crescente per l'Ircac: la riorganizzazione dello Sportello e le nuove attività ci consentiranno di rispondere adeguatamente».

Assemblea provinciale a Messina

Confcooperative avvia dallo Stretto la stagione dei congressi

D. P.

Confcooperative Messina ha celebrato l'Assemblea provinciale lo scorso 12 gennaio. Ad aprire i lavori la relazione del Presidente Adolfo Landi, confermato nella sua carica, cui è seguito il dibattito e l'elezione degli organismi dirigenti. Numerosi gli ospiti tra cui l'Assessore alla Cooperazione Nino Beninati ed il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo.

Secondo il Presidente di Confcooperative Messina Adolfo Landi, che ha aperto i lavori dell'Assemblea, il movimento cooperativo ha registrato anche nel territorio della provincia una crescita significativa: la sola Confcooperative ha associato 46 nuove cooperative molte delle quali di nuova costituzione. Landi ha anche fatto un sintetico ma efficaci excursus della situazione dei diversi settori di intervento della cooperazione: «Il settore della pesca e dell'acquacoltura - ha rilevato - è oggi attanagliato da molteplici problematiche. E' dunque necessario attivare un'efficace politica di sviluppo dell'attività integrativa alla pesca, quali peschicoltura, itti-turismo e acquicoltura che con l'attiva collaborazione dell'Assessorato regionale competente. Quanto alle imprese cooperative operanti nel settore turistico per poter competere, devono porsi il problema della diversificazione del target e della stagionalizzazione e della loro aggregazione, passando da un'offerta prettamente marina ed estiva ad una gamma più vasta, riguardante siti naturalistici, storici ed eno-gastronomici».

In relazione alla cooperazione sociale Landi ha sottolineato che questo comparto attraversa un momento di gravissima difficoltà a causa del ritardo con cui gli enti pubblici pagano i corrispettivi per i servizi resi dalle cooperative mentre a proposito del settore edilizio Landi ha rilevato l'ormai annoso problema dell'assegnazione delle aree, con il conseguente rischio di decadenza dei finanziamenti approvati.

Nel settore produzione e lavoro la criticità maggiore è legata alla sottocapitalizzazione (per cui secondo Landi occorre guardare principalmente all'Ircac) e alla necessità di andare ad una aggregazione per costituire soggetti contraenti più forti e con potere contrattuale maggiore che possano ambire a traguardi più gratificanti e



In alto, Adolfo Landi, presidente Confcoop Messina, promotore dell'evento. Qui sopra, Gaetano Mancini e Antonio Carullo

non elemosinare subappalti a condizioni miserevoli. «Nel settore agricolo - ha sottolineato Landi - occorre stimolare la costituzione di cooperative che producano prodotti di nicchia». Un passaggio particolare il presidente di

Confcooperative lo ha riservato alla necessità di migliorare ed aumentare i rapporti con le altre centrali cooperative elemento fondamentale per una crescita complessiva del ruolo del movimento cooperativo nella nostra società: «Il

movimento cooperativo oggi, nel nostro paese, e molto di più nella nostra provincia - ha detto Landi - non può difendere e tanto meno sviluppare il proprio ruolo e la propria azione concependoli in senso difensivo o assistenziale.

Al contrario il ruolo e l'azione vanno concepiti in senso propositivo e propulsivo nella piena accettazione delle regole della competizione e dei parametri imposti dal sistema economico di mercato anche se la solidarietà nella sua forma cooperativa e, quindi, la funzione sociale che la cooperazione svolge, rimangono un modello ineguagliato».

Landi ha anche dato atto al Presidente dell'Ircac Carullo di avere lavorato tanto e bene affinché l'Istituto potesse diventare realmente un patrimonio del movimento cooperativo siciliano da conservare e tutelare.

Sovrintendendo all'assemblea congressuale l'assessore alla cooperazione Beninati si è soffermato sull'importanza che assume il ruolo delle centrali cooperative per lo sviluppo del settore cooperativo in Sicilia e ha annunciato la firma di un decreto che affida proprio alle centrali le competenze relative alla revisione delle cooperative anche se queste non risultano associate.

«Un ruolo che è sempre toccato all'assessorato - ha detto Beninati - ma che abbiamo voluto delegare alle centrali non solo per ottenere migliori e maggiori risultati, ma anche per confermare l'ottimo rapporto che intercorre fra le centrali stesse e l'assessorato alla cooperazione». Soffermandosi sull'attività dell'Ircac Beni-

ha ricordato la nuova vitalità dell'Istituto e la forte sinergia con l'assessorato: «Abbiamo seguito da vicino e abbiamo approvato e condoviso - ha detto l'assessore Beninati - l'approvazione dei nuovi regolamenti per gli aiuti alle imprese finalizzati ad una maggiore velocità ed efficienza operativa dell'Istituto».

Infine, sulla crescita del numero delle imprese cooperative in Sicilia, Beninati ha voluto rilevare che proprio questo crescente ruolo del settore nel panorama economico regionale ha indotto l'assessorato alla cooperazione ad avviare, nelle nove province dell'isola, i Centri di assistenza consentendo alle centrali di ritagliarsi uno spazio all'interno.

Il presidente dell'Ircac Carullo, dal canto suo ha rilevato che l'attenzione dell'Ircac nei confronti del territorio non è mai mancata: a Messina, infatti, oltre un decennio fa, è stato aperto il primo Ufficio decentrato dell'Istituto che a differenza degli altri Sportelli è aperto tutti i giorni. Carullo ha rimarcato il ruolo delle centrali: «Proprio questo ruolo consente all'Ircac - ha fatto rilevare Carullo - di rispondere efficacemente alle esigenze ed ai problemi che dal mondo della cooperazione emergono quotidianamente».

Dopo avere ricordato i dati della cooperazione in Sicilia, che con oltre 10mila imprese operanti, è la seconda regione in Italia per numero di cooperative, Carullo ha detto che le coop sono redistributori di ricchezza, una caratteristica che rende queste imprese particolarmente significative in un tessuto imprenditoriale come

quello siciliano, dove le società di capitali non sono particolarmente solide.

«Proprio questa peculiarità - ha continuato - rende questo comparto particolarmente significativo non solo dal punto di vista economico ma anche da quello sociale.

L'Ircac - ha detto Carullo - ha nelle cooperative il proprio naturale ed esclusivo interlocutore. La sua mission è quella di favorire lo sviluppo ed il consolidamento della cooperazione in Sicilia. Una mission più che mai attuale se si considera che le cooperative, pur mostrando una grande vitalità, rimangono nel complesso imprese di piccole dimensioni ed estremamente fragili dal punto di vista finanziario».

«L'Ircac - ha concluso Carullo - ha le carte in regola per continuare ad essere un importante punto di riferimento per il mondo della cooperazione. È fondamentale che il Governo regionale continui ad accordarci la sua fiducia per permetterci di affrontare le nuove sfide derivanti dall'apertura dell'Unione europea nei confronti dei settori dell'agricoltura e della pesca, quest'ultimo in particolare così importante in provincia di Messina».

I lavori si sono conclusi con l'intervento di Gaetano Mancini, Presidente regionale di Confcooperative che ha definito l'attuale stagione dell'organizzazione come la fase del consolidamento e della consapevolezza delle potenzialità della cooperazione in un momento in cui coloro che avversano lo sviluppo delle cooperative sono sempre più incisivi.

Giudizio positivo di Confcooperative

«Bene i decreti su A.T. e verifiche»

"I due decreti firmati dall'Assessore Antonino Beninati, rispettivamente finalizzati all'istituzione dei Centri di Assistenza Tecnica alle cooperative ed all'avvio della procedura di vigilanza delle società cooperative non aderenti ad alcuna organizzazione, rispondono positivamente ad una esigenza delle cooperative siciliane che Confcooperative ha sostenuto con vigore. Diamo atto che con questi provvedimenti il Governo Regionale dà seguito ad un impegno preciso assunto con il mondo della cooperazione siciliana". Con queste parole Gaetano Mancini, Presidente Regionale di Confcooperative, ha espresso soddisfazione per l'emanazione dei due decreti attesi da diversi anni e previsti da una legge regionale del 2003, la n.4.

«Il decreto che istituisce i Centri di Assistenza Tecnica alle Cooperative - continua Mancini - costituisce una prima concreta risposta all'esigenza espressa dalle coop della nostra regione di usufruire di servizi adeguati ad accompagnare il loro sviluppo nell'ambito di un mercato sempre più competitivo. Il decreto sulla vigilanza delle cooperative non aderenti consentirà invece di ridurre in Sicilia la concorrenza sleale da parte di imprese che ad oggi sfuggono ad ogni controllo ed arginare il fenomeno della cooperazione spuria, fatto questo indispensabile per ristabilire la piena legalità, per definire un quadro di libera concorrenza a partire da regole comuni e per valorizzare la cooperazione vera e produttiva».



L'assessore alla cooperazione Antonino Beninati

Convegno dell'Agci a Palermo

“Povero ma buono”. Protagonista il pesce

Salvatore Ferro

«Sauri», «vopi», «muri-
na», «mangiaracina». Ha il ritmo infinito del banditore di mercato, il menù gastronomico e strategico di comparto, messo a punto dall'Agci Pesca.

Occasione, la cena-convegno del 18 gennaio scorso, sui tavoli e nella platea del circolo nautico Telimar dell'Addaura a Palermo, sapida di «frame», grafici, parole e, soprattutto, eloquenti sapori.

Con il sottotitolo «Valorizzazione dei prodotti ittici e filiera corta», quel pesce «Povero ma buono» spesso ritenuto, fra le maglie dei grandi numeri, «scarto» di produzione.

«Sauri», cioè sure; «vopi», in lingua boghe; «murine», alias murene. Ancora, «mangiaracina», altrimenti detti salpe, «spatole», il delicatissimo e guizzante pescesciabolà, amato a Messina.

Esempi. Ed esemplari gustosissimi, autentiche sorprese al Telimar, per palati non assidui o scarsamente «educati» dalle tradizioni locali - riguardo a queste specie, soprattutto del Trapanese, provincia di immensa cultura ittica - grazie allo chef Nino Rosolia. Carni «forti», spesso, come nel caso dei «sauri», selvatiche di libertà mediterranea.

Di remota tradizione e gusto immortale, anche i vini, illustrati dall'enologo Davide Saladino: Grillo Fina, Grappoli del Grillo De Bartoli, Mulsum Mothia.

Rosolia le ha esaltate, stemperate, servite in libertà, al guinzaglio invisibile della tradizione: e allora ecco in tavola le crudezze attenuate della tartare di sauri su letto di «qualeddru» (verdura amara selvatica simile ai «friarielli» napoletani), le «busiate» al ragù di murena e pomodorini confit, scaloppe di «mangiaracina» in crosta di patate e mandorle tostate con profumi di Josephine Doré e flan di spinaci.

Prima della «prova del cuoco», riflettori sul progetto, sostenuto dalla Regione, di rilancio del pesce di scarto, messo a punto dalla centrale cooperativa, sulle fondamenta degli studi della cooperativa marsalese Bio.Tec.

«Il nostro obiettivo - ha detto il presidente regionale dell'Agci, Michele Cappado-



na - è far conoscere, in una fisiologica dimensione di mercato e fabbisogno locale, le specie meno conosciute, che secondo noi rappresentano un valore aggiunto, sia sul piano economico, dato il rapporto qualità (e quantità)-prezzo, sia su quello strategico di settore.

I valori nutrizionali sono, infatti, eccellenti e per nulla inferiori rispetto a quelli delle specie «target», cioè il pesce più richiesto e consumato.

Inoltre, la pesca del pesce cosiddetto «di scarto» offre ottime alternative nei periodi di fermo biologico».

Cappadona ha inoltre individuato «i punti



Dall'alto in basso: Eliana Asaro della coop Bio.Tec.; Giovanni Basciano, presidente Agci-Pesca e l'enologo Davide Saladino

di crisi attuale delle marinerie siciliane: le strutture materiali e immateriali da potenziare, il sistema dell'accesso al credito, la morsa della criminalità organizzata, oltre alla pressante concorrenza da parte di paesi non sottoposti agli stessi, stringenti, vincoli cui sono soggetti i nostri pescatori».

La ricetta, ha aggiunto Giovanni Basciano, presidente regionale di Agci Pesca, «che è tesa ad accorciare le distanze fra pescatore e consumatore, evitando molti dei passaggi che fanno lievitare i prezzi, abbiamo cercato di articolarla nel nostro progetto: in soli due mesi, periodo concesso dalla Regione per portare a termine lo studio, abbiamo innanzitutto coinvolto direttamente le marinerie di riferimento del mercato siciliano, per l'individuazione delle specie ittiche che è più arduo piazzare sul mercato.

Abbiamo instaurato un dialogo fitto con le flotte di Marsala, Mazara del Vallo, Trapani, Sciacca, Porto Palo di Capo Passero.

Nessuno meglio di loro, organizzati o meno in cooperative, può dar conto delle tendenze del mercato rispetto all'offerta, delle talvolta abissali differenze di prezzo sullo stesso pesce a seconda delle tradizioni locali, dell'esigenza di accorciare la filiera.

Il nostro obiettivo non è l'incentivazione quantitativa del consumo, ma favorire la conoscenza e la scelta, abbandonando l'esasperata internazionalizzazione dei mercati, anche attraverso la creazione di spacci diretti dal peschereccio alla tavola, cooperativi e non».

Sul tavolo, le cifre, illustrate da Francesco Bertolino ed Eliana Asaro, della cooperativa Bio.Tec., con il sigillo finale del dirigente regionale Salvino Roccapalumba.

«Dello scarto - ha spiegato la Asaro - esistono numerose definizioni teoriche: della Fao, delle organizzazioni sovranazionali, dei singoli paesi. Per la promozione delle specie di valore commerciale inferiore, si può intervenire su norme e parametri, per evitare il rigetto in mare.

Qualche esempio? L'abbassamento delle taglie minime, l'introduzione di reti a maglie più larghe».

E ancora, «ha aggiunto Bertolino - l'abbassamento della pressione sulle specie "target", come merluzzo, gambero rosso, triglie di fango e di scoglio, visto che nelle calecampione più pescose, a volte le cifre sul pescato parlano da sole: negli ultimi 14 anni, ad esempio, vi sono stati pescati 26,7 kg per mq di merluzzi, e ben 62,7 di sure.

Un patrimonio di cultura e sana nutrizione».

Da non buttare a mare.



Dall'alto in basso: Daniele Giliberti, vicepresidente Telimar, con Rossella Cusumano; una collaboratrice di sala con le "busiate" alla murena e lo chef Nino Rosolia

Incontro a Balestrate

Allarme: meno pesce nel mare

Sempre meno pesce azzurro nei mari siciliani. Un dato per tutti quello relativo alle sardine: se nel 2000 il pescato ammontava a 7.631 tonnellate, nel 2006 si è scesi a 3.580 (dati ufficiali Mifap). E così molti pescatori sono stati costretti a dirottare sull'Adriatico, mentre sono già cinque le industrie conserviere che da Sciacca hanno traslocato in Tunisia, dove le risorse ittiche sono meno depauperate, la mano d'opera costa meno e lo Stato mette a disposizione mezzi e infrastrutture. La pesca indiscriminata del novellame, i cambiamenti climatici, l'assenza di una politica mirata alla salvaguardia delle risorse ittiche e, di conseguenza, alle esigenze dei pescatori e delle industrie conserviere: sarebbero questi i motivi principali della diminuzione del pesce azzurro in Sicilia. Se ne è parlato nei giorni scorsi a Balestrate (Pa) in occasione di "Azzurro Mediterraneo", il convegno organizzato dalla locale sezione della Società Nazionale di Salvamento col patrocinio della Regione siciliana nell'ambito della Mostra Mercato del Mediterraneo. Tra i relatori, per un confronto sulle tecniche di pesca e di conservazione dei piccoli pelagici, anche due autorevoli personalità tunisine, Nadia Majoul, vicepresidente nazionale della Confindustria del paese nordafricano, e Gabsi Mohamed, presidente della Federazione tunisina della pesca (Utap).

«Oggi un pesce su due che arriva sulle nostre tavole non è italiano - ha detto Giovanni Basciano, vicepresidente di Agci-Agrital.

In questo contesto, quella nordafricana è una realtà dall'enorme potenziale, con la quale non possiamo fare a meno di confrontarci, con l'obiettivo di creare un circuito virtuoso Sicilia-Tunisia in grado di risollevare le sorti di una marineria e di un indotto sempre più sofferenti».

Ste. Man.

Festeggiato il finanziamento

“Il pozzo di Giacobbe”

Maria Teresa D'Arca

Ad Aragona opera, fin dal 1985, la Cooperativa Sociale “Il Pozzo di Giacobbe”, che ha acquisito nel corso degli anni una notevole esperienza nei vari settori socio-assistenziali, attraverso il prezioso contributo di figure di alta professionalità e di operatori specializzati, fortemente motivati sotto il profilo etico e sociale, impegnati quotidianamente nei vari servizi che il Sodalizio gestisce a favore di anziani, disabili psichici, inabili, minori e portatori di handicap.

La ricchezza e la varietà degli apporti professionali di cui la Cooperativa si avvale le consente di offrire una rete di servizi integrati che supera il tradizionale modo di fare assistenza con una progettualità ed una gestione operativa assolutamente innovativa, ispirate ad un approccio globale, sistemico ed integrato dei servizi, che pone l'utente al centro dell'azione degli operatori e dei professionisti, nel rispetto della persona considerata sia come singolo soggetto che all'interno di un sistema di relazioni.

Il Presidente, Vincenza Cinzia Galluzzo, racconta che “Il Pozzo di Giacobbe” nel 1996 ha assunto la gestione di 5 Comunità Alloggio per disabili psichici, di cui quattro - “I Girasoli”, “Le Margherite”, “I Tulipani” e “Le Mimose” - sono iscritte all' Albo regionale degli enti assistenziali pubblici e privati per lo svolgimento di attività assistenziale in favore di disabili psichici, ai sensi della L.R. n. 22/1986, mentre la

all'Albo dei privati istituito presso il Comune di Aragona.

«All'interno di queste strutture residenziali - continua Vincenza Galluzzo - oltre alle normali attività di assistenza, si effettua il trattamento, la cura e la riabilitazione psico-sociale dei soggetti con disagio psichico, in collaborazione con il servizio territoriale per la tutela della salute mentale di Agrigento

Alloggio per Anziani - “Le Rose” e “Le Orchidee” - iscritte all'Albo dei privati istituito presso il Comune di Aragona. L'accesso a queste strutture avviene su istanza scritta agli Uffici della sede legale della Cooperativa e dopo un colloquio e la valutazione del caso a cura dell'équipe medico-sociale operante presso la Comunità.

Dal settembre del 2004, la Cooperativa gestisce ad Aragona anche una Comunità Alloggio per minori, “Il Grillo Parlante”. L'accesso al servizio avviene tramite segnalazione dei Servizi Sociali Comunali o su disposizione del Tribunale dei minori.

La Cooperativa Sociale “Il Pozzo di Giacobbe” gestisce, infine, sempre per il comune di Aragona, il Servizio di Aiuto Domestico in

un management giovane e professionalmente preparato e dai sessanta dipendenti, di cui cinque assistenti sociali, quindici educatori professionali e quaranta ausiliari, tutti fortemente motivati sotto il profilo etico-sociale.

“Il Pozzo di Giacobbe”, che, in precedenza, per lo svolgimento della propria attività assistenziale aveva sempre utilizzato edifici e strutture in affitto, venuta a conoscenza, tramite lo sportello informativo di Agrigento, delle opportunità finanziarie offerte dall'Istituto, ha richiesto l'intervento dell'Ircac per conseguire un obiettivo aziendale molto importante: l'acquisto di una idonea struttura immobiliare nel territorio di Aragona, a contrada Capo S. Vincenzo, posta su quattro elevazioni, con



I soci delle cooperative brindano all'Ircac alla firma del mutuo

e dei servizi sociali professionali del Comune di origine di ciascun utente, per la stesura del progetto di riabilitazione individuale tendente a favorire i processi di integrazione sociale. L'accesso al servizio - spiega la presidente de “Il pozzo di Giacobbe” - avviene tramite i Servizi Sociali Comunali su segnalazione del caso da parte del Centro di salute mentale. Gli interventi sono strutturati sulla base delle relazioni interpersonali tra il paziente e l'operatore del servizio ed è proiettato anche all'ambiente familiare e sociale».

La Dirigente coordinatrice Assunta Galluzzo aggiunge che il Sodalizio gestisce anche due Comunità

favore di nuclei familiari in stato di bisogno e abbandono. Il Servizio ha la finalità di promuovere e garantire la tutela sociale della famiglia assicurando così ai nuclei in difficoltà le condizioni materiali e sociali che consentano loro una esistenza dignitosa. Obiettivo del servizio di aiuto domestico però non è solo quello di aiutare e sostenere le famiglie in crisi mediante la soddisfazione dei bisogni primari e la tutela della salute, ma anche quello di attivare le risorse potenziali presenti all'interno del nucleo familiare per assicurare un miglioramento nella qualità di vita. La gestione attenta e curata di tutte queste attività è resa possibile da

una superficie complessiva di mq. 1280, da adibire a casa alloggio per disabili. L'investimento, finanziato dall'Istituto con un credito a medio termine a tasso agevolato di 420.000,00 Euro da restituirsì in 15 anni, si è perfezionato lo scorso 10 gennaio 2008 con la stipula del contratto di mutuo definitivo e la contestuale erogazione dell'intero importo finanziato, con grande soddisfazione ed emozione del Presidente e dello staff dirigenziale della Cooperativa che ha voluto festeggiare con un brindisi questo momento significativo per ringraziare l'Istituto della disponibilità e tempestività con cui è stata istruita e definita l'operazione di credito.

La Consulpharm di Marsala

Gli alimenti della salute

Maricetta Quattrocchi

Consulpharm di Marsala - via dello Sbarco, 96 è un'azienda che opera nel settore alimentare e farmaceutico la cui attività principale è lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti alimentari per la salute a marchio proprio. La cooperativa nasce nel 2006, con l'intento di svolgere attività di ricerca e sviluppo, ma anche il confezionamento e commercializzazione di prodotti nel settore chimico, farmaceutico, sanitario ed alimentare.

L'attività è gestita direttamente dai soci, Marco Bilardello, Presidente, Salvatore Bilardello che si occupa di tutto ciò che concerne la prassi burocratica e, infine, Claudio Pellegrino, agente di commercio, che gestisce l'attività di commercializzazione dei prodotti, sia a livello regionale che nazionale.

Nella scelta dei prodotti alimentari cosiddetti ad attività terapeutica, la cooperativa si rivolge principalmente a soggetti con situazioni particolari come la celiachia - l'intolleranza al glutine -, soggetti con insufficienza renale che abbisognano di alimenti aproteici, ed ancora soggetti diabetici e intolleranti al latte.

«La cooperativa si sta affacciando nel mercato farmaceutico ed alimentare da circa un anno - ha detto Salvatore Bilardello - ma l'attività vera e propria decollerà tra febbraio e marzo di quest'anno, data in cui saranno già decorsi i 60 giorni richiesti al Ministero della Sanità per l'entrata in commercio dei prodotti alimentari e farmaceutici, destinati a quella fascia di utenza affetta da alcune patologie mediche quali la celiachia, il diabete mellito e l'intolleranza al latte vaccino. La Consulpharm opererà

nel settore farmaceutico ed alimentare con la commercializzazione dei prodotti non solo nelle farmacie, rivolgendosi prevalentemente ai celiaci, ma anche attraverso altri canali. Infatti abbiamo già preso accordi con i maggiori ipermercati a livello nazionale per commercializzare i prodotti per un'alimentazione particolare ossia per pazienti celiaci, neuropatici, diabetici presso i maggiori punti vendita a carattere nazionale; la commercializzazione dei nostri prodotti avverrà anche attraverso il canale cosiddetto "porta a porta", con l'aiuto di furgoni che pubblicizzano i nostri prodotti. Basti pensare che da giugno 2008 utilizzeremo ben 220 furgoni solo per la Sicilia. Attualmente la ditta per la produzione dei prodotti da immettere in commercio - continua Salvatore Bilardello - si avvale di officine di produzione conto terzi regolarmente autorizzate dal Ministero della Sanità. Consulpharm non ha un'officina di produzione propria ma è essa stessa, così come sancito dal D.lgs. n. 178 del 29 maggio 1991, un'industria farmaceutica. In particolare l'attività vera e propria si svolge seguendo due linee: la linea alimentare per un'alimentazione particolare "Pharma foods" e la linea del parafarmaco "Nutraceuticals", ricercando prodotti naturali e alimenti nutrizionali dotati di attività terapeutica da sviluppare sia come integratori alimentari ai

fini speciali che come parafarmaci». Ancora una volta una società siciliana che emerge nel vasto mercato dei prodotti alimentari cosiddetti "dietetici", e beneficia di un finanziamento in questa particolare fase di crescita ed espansione, un credito di esercizio di 30.000,00 euro concesso dall'Ircac, a titolo di aiuto per l'avvio

sostanza proteica presente in molti cereali, come avena, frumento, farro, orzo e segale che vanno eliminati dalla dieta. La legge italiana protegge i soggetti con celiachia certificata che hanno diritto alla fornitura gratuita di una determinata quantità di prodotti senza glutine forniti dal commercio. Anche il diabete è una malattia di



Pasticcini per celiaci

dell'attività.

Fine ultimo è il miglioramento della qualità della vita di popolazioni di pazienti con elevata necessità di assistenza e/o in condizioni prepatologiche a rischio. Da un recente studio del Ministero della Salute si registra che ad oggi le persone affette da celiachia diagnosticate nel nostro paese sono circa 40.000 ed ogni anno nascono 2.800 nuovi celiaci, con un incremento annuo del 9%. Solo in Sicilia, secondo quanto riportato dall'Assessorato della Salute circa 2.347 persone sono affette da celiachia. La celiachia è una malattia digestiva di origine genetica causata dall'intolleranza al glutine. Il glutine è una

grande rilievo sociale, soprattutto legata all'aumento del benessere ed allo stile di vita. In Italia la popolazione di diabetici è stimata in circa 2 milioni e 600 mila persone, secondo un dato offerto dal Convegno dei Medici Diabetologi di Ancona del 2006.

L'intolleranza al latte è un fenomeno molto diffuso, che interessa un terzo degli italiani.

La Consulpharm ha inserito tra i suoi alimenti nutrizionali il latte di capra, che non comporta intolleranze e rientra nella categoria dei prodotti "dietetici", così come i prodotti senza glutine e aproteici, destinati ad una alimentazione particolare.

La cooperativa socio-sanitaria 2C di Canicattì

Minori, anziani e disabili: l'assistenza è la sua mission

Cinzia Bertolami

Un impegno sociale a trecentosessanta gradi in un territorio difficile e con poche strutture: è quello della cooperativa Sociosanitaria 2C di Canicattì, operativa dall'anno '94. La società, guidata dal neopresidente Salvin Benenati, che ha recentemente avvicinato "la guida storica" Diego Guccione, è formata da quindici membri di età compresa tra i trenta ed i cinquanta anni, che hanno fatto quale "bandiera" della loro operatività un profondo impegno a favore dei minori e dei disabili, con grandi progetti per i tanti anziani bisognosi di sostegno. Una "vocazione" per il settore sociale, scaturita dalla constatazione della quasi totale assenza in città di questo genere di servizi. «Abbiamo puntato al settore assistenziale - racconta Dina Carlino, coordinatrice responsabile nonché mamma del neopresidente - notando la mancanza di strutture organizzate per gli anziani, i disabili ed i giovani disadattati. Per anni - prosegue - nessuno ha fatto nulla, così abbiamo deciso di dare un taglio e di tuffarci a capofitto in una nuova impresa, a fini benefici, che oggi costituisce le basi della nostra attività lavorativa». «In particolare - spiega Dina Carlino - cerchiamo di non tralasciare nulla per offrire un riferimento stabile nel settore socioassistenziale a favore delle categorie maggiormente bisognose di aiuto. In tal senso - prosegue la coordinatrice - abbiamo una comunità alloggio per minori, un centro disabili a Canicattì ed una sede operativa "succursale" a Licata. La comunità alloggio per minori è diurna e notturna, con convitto; il centro per disabili, invece, è soltanto diurno, vale a dire che svolgiamo

unicamente attività di animazione, per far trascorrere ai diversamente abili alcune ore al giorno in modo allegro e spensierato. Il «grosso del lavoro - spiega Dina Carlino - ci viene offerto dalla città di Canicattì, dove facciamo anche forma-

operatori della cooperativa, tra i quali psicologi e animatori, operano anche in altri paesi del distretto e dell'interland, in locali sia di proprietà che in affitto. Attualmente, i soci cooperatori si occupano di dodici minori, una ventina di disa-

nonostante notiamo un po' di rigidità nella pubblica amministrazione». «Abbiamo un progetto per gli anziani, uno per i minori, uno dal nome "Integra" contro la dispersione scolastica, che prevede il recupero dei piccoli a domicilio, tramite



Anziani: la "missione" della coop 2C

zione professionale per operatori socio-sanitari, rivolta soprattutto ad animatori, educatori, attivisti, assistenti agli anziani, ai disabili ed agli operatori assistenziali. Ovvero - prosegue - per tutti coloro che, a seguito del conseguimento di un attestato di qualifica al termine di uno specifico corso di formazione professionale, potranno svolgere attività indirizzate a favorire il benessere e l'autonomia della persona, per soddisfare i bisogni primari in un contesto sanitario e sociale». La società, periodicamente, riceve piccoli finanziamenti dalla Regione, per la realizzazione di quelli che, la portavoce, chiama "progettini". Saltuariamente, gli

bili e di numerosi altri giovani al di fuori della comunità, che partecipano al progetto nominato "centro di ascolto giovani", dove vengono svolte attività di animazione per i ragazzi di età compresa tra i nove ed i sedici anni. «Oggi - dice Dina Carlino - non abbiamo grossi progetti per il futuro, tranne la speranza di ottenere piccoli finanziamenti con il Por, per la realizzazione di nuove idee. Noi, infatti, siamo disponibilissimi ad allargare, grazie anche all'aiuto dell'Ircac, la nostra attività». «Abbiamo presentato - continua la coordinatrice - nuove richieste di finanziamento con la legge 328 per alcuni "progetti mirati" e ci auguriamo che li approvino,

interventi di assistenza didattica. In quest'ultimo caso, cercheremo di ottenere l'ausilio delle famiglie, tanto più che - continua Dina Carlino - l'alto tasso di dispersione scolastica è dovuto anche ad un discorso di mentalità.

Riguardo la situazione degli anziani, è ancora più drammatica poiché per loro non ci sono servizi e sono in balia di nessuno. Infatti, i tanti giovani di Canicattì - conclude la coordinatrice - vanno a lavorare fuori, senza investire nella propria città dove i patriarchi restano soli, sempre più anziani e senza alcun aiuto». L'indirizzo e-mail della società è Cooperativasociosanitaria2C@tin.it.

Il consorzio Sisifo di Palermo

Tante coop, tutte sociali

Maricetta Quattrocchi

Quasi un decennio di esperienza nell'ambito dei servizi socio-assistenziali per il consorzio "Sisifo" di Palermo. Il consorzio siciliano delle cooperative sociali aderente alla Lega delle cooperative (dove ha eletto la propria sede in via Borrelli, 3) raccoglie al suo interno le cooperative sociali più rappresentative in ambito regionale, non solo in termini di fatturato ma anche in ragione della loro storia e dei loro campi di attività.

Sono diciotto le cooperative siciliane associate al consorzio: Astrea - Prevenzione e Salute di Giarre, Azione Sociale di Messina, La Città del Sole di Catania, Ben-essere di Termini Imerese, Servizi Sociali di Capo d'Orlando, Arcobaleno di Ribera, Narciso di Grammichele, Medica-re di Ragusa, S.A.M.O.T. di Palermo, Logos di Comiso, Orlandina Agro-T di Capo d'Orlando, Orizzonte '94 di Messina, Prometeo di Porto Palo di Capo Passero, Turi - Aparà di Modica, Luigi Sturzo di Catania, Occupazione e Lavoro di Sciacca, Progetto Vita di Catania, Progetto Salute e La Primavera di Palermo.

«Costituito nel '99, spiega Salvatore Calì, Presidente del Consorzio, la nascita dello stesso avviene in un momento storico ben preciso: nel corso degli anni '90, infatti, la cooperazione sociale in Sicilia, dopo uno sviluppo caotico non sempre positivo, ha raggiunto un grado di maturità, sufficiente consistenza e stabilità tali da consenti-

re la costituzione di un consorzio regionale».

Il consorzio si pone infatti come strumento di raccordo e di promozione della cooperazione sociale in Sicilia, come soggetto economico ed interlocutore con le istituzioni regionali, volto a fornire un valido aiuto nella gestione dei servizi socio-assistenziali e sanitari, in

quanto conosce meglio i problemi, i punti di debolezza e le risorse del mondo della cooperazione sociale. Il Consorzio ha orientato i propri interventi nell'ambito dell'assistenza domiciliare agli anziani e nella gestione di servizi residenziali sia di quest'ultimi che di soggetti disabili. L'ultimo impegno è la gestione anche del campo profughi di Lampedusa.

«Il quadro degli interventi, continua Salvatore Calì, interessa tre settori: Area materno-infantile, Disabili e Anziani e persone non autosufficienti.

È una forma di "settorializzazione" dei diversi ambiti di intervento, così da offrire prestazioni e servizi ad un più ampio target di utenza. Nel settore materno-infantile l'as-

sistenza è di tipo consultoriale alla famiglia, attraverso prestazioni mediche, sociali, psicologiche e riabilitative. Interventi di sostegno per le famiglie dei minori in situazioni di disagio e di disadattamento. Protezione del minore in stato di abbandono e tutela della sua crescita anche attraverso affidi e adozioni.

Nell'ambito dell'assistenza ai disabili, si interviene attraverso interventi diretti al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche o psichiche, anche tramite prestazioni domiciliari, ambulatoriali e residenziali.

Altri interventi sono rivolti alla cura e recupero funzionale di soggetti non autosufficienti, anziani attraverso interventi e servizi di sollievo alle famiglie».

Il consorzio Sisifo in questi anni ha acquisito una sempre maggiore competenza tecnica che va di pari passo con la capacità di fornire servizi, assistenza, supporti informativi e formativi al fine di raggiungere un comune obiettivo: lo sviluppo e la crescita del settore della cooperazione sociale in tutto il territorio siciliano.

I responsabili della cooperativa ammettono che molti ostacoli burocratici ed economici sono stati superati anche con l'aiuto dell'Ircac che ha concesso un contributo sugli interessi di circa 90.000,00 euro da utilizzare per anticipo su fatture.

Il consorzio rappresenta un grande traguardo nel campo della cooperazione sociale sia per l'efficienza del personale che si aggiorna continuamente, misurandosi con le recenti norme sanitarie quali il decreto legislativo 229/99 che riguardano la realizzazione e la gestione di Rsa e Hospice, sia perché offre in tutto il territorio siciliano servizi sociali idonei per ogni tipo di necessità.



L'obiettivo del consorzio Sisifo è lo sviluppo della cooperazione sociale

La cooperativa Dorcas di Palermo

Lavorare tra flutti e onde

Cinzia Bertolami

Rendere il charter nautico un mezzo alla portata di tutti: questo l'obiettivo della cooperativa Dorcas di Palermo, nome nel settore dei trasporti marittimi privati. Nata nel 2002, la ditta è attualmente composta da tre soci cooperatori, impegnati nell'organizzazione aziendale, di concerto con una società che si occupa di attività promozionali. Oggi, nonostante la prevalenza femminile, è direttamente gestita da un amministratore unico, Fausto Torta, che vanta una notevole esperienza nel settore degli sport acquatici e nella nautica da diporto. «Riguardo l'attività - spiega la portavoce Valentina Labruzzo - la Dorcas si appoggia soprattutto alla particolarità di una sua imbarcazione, una Twin Screw del 1934, iscritta nel registro Lloyds di Londra quale barca d'epoca e ristrutturata con l'agevolazione della legge 32 del 2000, in modo da renderla conforme alla normativa per la tutela ambientale e di adattarla alle esigenze di un turismo d'élite». La Dorcas esercita la propria attività prevalentemente nella costa settentrionale della Sicilia, tra Ustica, le isole Egadi e le Eolie. «Tale scelta - dice Valentina Labruzzo - è stata dettata da un'attenta analisi e da uno studio di mercato, che ha visto prevalere, tra le preferenze dei potenziali fruitori del servizio, le piccole isole siciliane, in considerazione del loro grande appeal e dalla presenza di numerosi siti storico-culturali di grande interesse». «Abbiamo, quindi, puntato - continua la portavoce - ad arricchire l'offerta turistica, in quanto settore in forte espansione, mirando ad un pubblico medio/alto e sposando

d'epoca.

Un mezzo - prosegue Valentina Labruzzo - che offre itinerari nautici a tema, dalla durata da un giorno ad una settimana».

Si va, infatti, dal "Charter relax e fitness", con partenza da Palermo e sosta al porto di Termini Imerese, per una visita alle terme romane del Grand Hotel oggi ristrutturate e funzionali, per proseguire fino a Cefalù ed alle isole Eolie, per ammirare le acque calde e le rinomate fonti sulfuree di Vulcano, con l'applicazione dei fanghi terapeutici; al più culturale tour "Alla scoperta di Torri e Castelli", dalla durata di uno o due giorni, che, partendo da Palermo direzione Trapani, offre soste in luoghi tipici, quali le tonnare dell'Orsa di Cinisi, quella di Scopello e dell'Uzzo, nella riserva naturale dello Zingaro, le torri di monte Cofano, la tonnara di Bonagia, col relativo museo del mare, la tonnara di San Vito Lo Capo, con estensione alla tonnara Florio di Favignana, visita panoramica delle isole Egadi, fino alla torre di Punta Troia di Marettimo. Particolare, oltre al servizio a bordo di alto livello qualitativo, adeguato alla tipologia di ciascun utente, è la destagionalizzazione dell'offerta e la presenza di personale di bordo che provvede, oltre a quanto necessario alla navigazione, a offrire spiegazioni ed attenzioni all'esiguo numero dei partecipanti, fissato in un massimo di sei per ogni crociera.

In tempi recenti, la Dorcas ha rice-



L'attività della Dorcas è sul mare

vuto un particolare apprezzamento del pubblico grazie al suggestivo tour "Charter natura e dolphin watching", riservato ad un target giovane di amanti della natura e mirato all'osservazione di varie specie ittiche, grazie alla presenza a bordo di un biologo marino.

Il tour si estende fino ad Ustica, dove non è difficile imbattersi in branchi di delfini e stenelle e dove, in convenzione con uno dei numerosi centri diving e con il personale della riserva, è possibile effettuare immersioni guidate nelle acque cristalline della riserva compresa tra punta Gavazzi e punta Spalmatore, ricchissima di fauna marina. Particolarmente apprezzato anche il tour "La Gastronomia del mare ed i borghi

dei pescatori", che traccia un itinerario culinario basato sulla riscoperta dell'antica cucina marinara della Sicilia, utilizzando come sosta i porti o i facili approdi nelle località più rinomate dell'isola, dove ancora sopravvivono le tradizioni della piccola pesca artigianale e della cucina tipica del borgo marinaro.

Insomma, tante proposte raffinate e curate in ogni dettaglio, in barba agli ingenti costi sostenuti anche per mezzo degli aiuti finanziari offerti dall'Ircac. La sede "operativa" della Dorcas, è la banchina per imbarcazioni da diporto sita al Molo Sud presso la Cala di Palermo.

La sede legale si trova, invece, in via Matilde Serao numero 8.

L'Ircac a sostegno della cooperazione femminile

Positivi i previsti incentivi per far crescere le imprese rosa

Angela Peruca *

Fare impresa, oggi, non è soltanto realizzare un'attività produttiva ed economica ma è anche fare cultura e, soprattutto, creare valore sociale. Valori immateriali che costituiscono e, sempre più devono costituire, l'efficacia dello sviluppo di sistemi economici efficienti.

Anche la connotazione e l'identità dell'imprenditore/trice di successo ha subito quasi una modificazione, identificandolo come colui /colei che, nel suo agire imprenditoriale, riesce a coniugare, in un dualismo quasi perfetto, l'aspetto economico/finanziario e quello sociale.

Una formula che, da sempre, trova la sua ragione d'essere nell'impresa cooperativa, nel suo operare in tutti i settori e comparti produttivi; produttività, economicità e socialità sono i tre traguardi che devono essere raggiunti in maniera complementare e imprescindibile.

Obiettivi e fattori determinanti che hanno mosso ed hanno posto il cooperatore in contrapposizione all'imprenditore profit; una vocazione ed una filosofia imprenditoriale che ha trovato in alcuni tratti e periodi della legislazione italiana e regionale grande sensibilità nel supportarne l'avvio, la gestione e lo sviluppo. In Sicilia, in quest'ambito, ruolo determinante ha avuto l'Ircac, soprattutto, nella gestione degli ultimi anni con-

tribuendo non poco ad agevolare il credito alla cooperazione e, nel 2007, un passo in avanti è stato fatto anche nella direzione dell'imprenditoria cooperativa femminile, per valutarne la dimensione, individuarne le problematiche e agevolarne il credito.

La presenza delle donne nell'impresa cooperativa ha, infatti, raggiunto una percentuale notevole sia nella base sociale, sia nelle funzioni produttive e commerciali di base ma anche nei ruoli dirigenziali e istituzionali, così come ampiamente verificato e discusso in una giornata seminariale, organizzata sempre dall'Ircac nel gennaio 2007 a Caltagirone, sul ruolo dell'imprenditoria femminile nel panorama economico siciliano.

Una giornata interessante per la cooperazione femminile siciliana, sia per la tematica ma anche per la presenza qualificante di Istituzioni e attori del panorama economico e sociale siciliano, ma anche per la partecipazione delle cooperatrici, dirette interessate; una giornata durante la quale si è molto discusso sulle potenzialità della cooperazione femminile e sui suoi punti di debolezza.

Tra questi ultimi, una delle problematiche rilevate è stata quella inerente la difficile conciliazione tra la vita familiare e professionale, anche per la mancanza di servizi di cura adeguati per l'infanzia o per gli anziani; ma, oltre questa, è stata ribadita e confermata con forza la difficoltà dell'accesso al credito, sia a causa della mancanza di fondi e patrimoni reali e personali da valutare per le garanzie che le cooperatrici devono prestare, sia per le ridotte dimensioni finanziarie di



Kalat ceramiche di Caltagirone, una cooperativa tutta di donne

alcuni progetti e, anche in alcuni casi, anche di atteggiamenti discriminatori da parte di istituti finanziari, e non dobbiamo tralasciare la lunga e farragिनosa burocrazia a supporto. Questi sono alcuni degli elementi che ad oggi inducono le cooperatrici a non richiedere credito o comunque spesso, così come è successo con alcuni strumenti finanziari come la legge 215/92, vi rinunciano a progetto approvato.

Dato confermato anche dal Rapporto nazionale sulle imprese femminili elaborato dall'Osservatorio dell'Imprenditoria Femminile di Union Camere, secondo il quale la quota di imprese femminili che non hanno fatto ricorso a nessuna forma di finanziamento e/o contributo per avviare e/o sviluppare la propria impresa è pari a circa 2/3 del totale delle donne intervistate.

L'esistenza, quindi, di strumenti finanziari efficienti ed efficaci rappresenta il nodo cruciale per favorire la crescita e lo sviluppo delle imprese femminili anche cooperative.

Sono i mercati e gli strumenti finanziari celebri e burocraticamente accessibili, sia per agevolare investimenti ma anche la gestione corrente, che danno sostegno alla cultura

sostenibilità sui mercati. Ed è proprio sul fronte della gestione corrente che l'Ircac annovera, per le agevolazioni alla cooperazione, il credito di esercizio, da concedere attraverso sia lo sconto di portafoglio cambiario, di anticipi su fatture, sovvenzione cambiaria o sconto di pagherò diretti per il pre-finanziamento sui mutui, o anche linea di finanziamento da utilizzare in c/c convenzionato.

Anche gli interventi di piccole dimensioni, per importi di progetti che probabilmente nessun altro istituto finanziario o banca prenderebbe in considerazione, sono specificamente regolamenti dall'Ircac, non solo ma si prevede che per finanziamenti di importi non superiori a 30 mila euro saranno sufficienti le garanzie personali degli amministratori sul patrimonio dei quali, tuttavia, non si procederà ad alcuna valutazione. E nel percorso intrapreso di contribuire anche ad agevolare la cooperazione femminile che l'Ircac ha aumentato il limite previsto a 40.000 euro.

Sulla non valutazione del patrimonio personale degli amministratori, che rappresenta un tassello importante per le cooperatrici che decidono di iniziare la propria attività di

fine di individuare nei progetti l'esistenza di adeguati meccanismi di sviluppo, anche micro, che sono innescati sicuramente dallo strumento agevolativo ma che in questo ne devono riconoscere solo un valore aggiunto e non sostitutivo; determinati controlli e processi valutativi, per verificarne la fattibilità anche in assenza di contributo e/o finanziamento, devono costituire una garanzia in più per assicurare la continuità permanente nel tempo dell'impresa cooperativa.

Sulla seconda opportunità per agevolare il credito alla cooperazione femminile, ossia il limite aumentato a 40.000 euro, non deve essere considerato un divario o un ulteriore elemento discriminatorio in senso negativo tra la cooperazione maschile e quella femminile ma il maggiore contributo va letto in un'ottica di riequilibrio delle condizioni di partenza delle cooperative e, pertanto, deve rappresentare un aiuto in più per le donne che, nella difficoltà di conciliazione delle esigenze familiari di cura dei propri cari e la vita professionale, può supportarle per remunerare servizi esterni qualificati.

Due elementi importanti, quindi, per il credi-



L'inaugurazione del negozio gestito da Kalat ceramiche

imprenditoriale, promuovono l'accesso alle nuove tecnologie, alla sperimentazione di nuovi processi produttivi ma, soprattutto, ai processi organizzativi per migliorare la competitività delle imprese cooperative e la loro

impresa, è pacifico, tuttavia, precisare che ogni prodotto agevolativo ha una sua procedura tecnica, documentazione da produrre per la concessione, tutto ciò sia perché trattasi comunque di soldi pubblici, ma anche per il

to d'esercizio che le nostre cooperatrici possono utilizzare per realizzare il loro sogno imprenditoriale.

** Responsabile Ufficio Studi Legacoop Sicilia*

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 22 gennaio 2008

Credito di esercizio

Global service optimal di Agrigento	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Il Garraffo di Paleremo di Paleremo	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
Arcobaleno di Siracusa	30.000,00	El Ricreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Fenice di Catania	40.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Delfino di Catania	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Gea di Palermo	30.000,00	CO.GI.PS di Palermo	20.000,00
La Sfera costruzioni di Catania	30.000,00	Rossocotto di Palermo	15.000,00
Costruzioni generali di Catania	30.000,00	Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
C.L.B. Impianti di Monreale (Pa)	20.000,00	El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.000,00
Arteninsieme3 di Catania	30.000,00	Nuova Generazione di Travia (Pa)	150.000,00
Il Seme di S.Giovanni La Punta (Ct)	40.000,00	B.C.A. di Palermo	10.000,00
Consulta di Catania	40.000,00	Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
L'Airone di Palermo	40.000,00	Servizi sociali di Villabate	60.000,00
Lavoratori ortofrutticoli di Palermo	60.000,00	Daité di Acireale (Ct)	20.658,00
Dorcas di Palermo	30.000,00	Ergon 98 di Catania	20.658,00
Manifatture Tessitore Roan di Palermo	50.000,00	Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00
Consulpharm di Marsala (Tp)	30.000,00	Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00
Alkemica di Palermo	20.000,00	CZ rivestimenti di Catania	20.000,00
Levante di Termini Imerese (Pa)	20.000,00	Paradiso del benessere di Catania	20.000,00
Esdra di Palermo	40.000,00	Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	30.000,00	Tecno edil di Palermo	20.658,00
Socio sanitaria 2C di Canicatti (Ag)	30.000,00	Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00
Bios di Catania	15.000,00	Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00
Arcobaleno 87 di Catania	40.000,00	Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00
La Fenice di Custonaci (Tp)	20.000,00	FP Color di Menfi	20.000,00
Vulcano mare service di Lipari (Me)	15.000,00	La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00
Etna tourism di Nicolosi (Ct)	15.000,00	Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00
Arcobaleno 87 di Catania	20.000,00	Riba di Messina	50.000,00
Sunel di Giarre (Ct)	250.000,00	Le Girandole di Catania	15.000,00
Il girasole di Catania	20.000,00	Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Piccolo Teatro di Catania	20.000,00	Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
Elevation di Palermo	20.000,00	S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Legnosud di Isola delle Femmine (Pa)	30.000,00	Il nodo di Catania	20.658,00
La Piramide di Alcamo	30.000,00	Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Coven di Palermo 2	0.000,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Sicomar di Marsala (Tp)	30.000,00	Pagilo agency travel	20.000,00
Beauty house di Torrenova (Me)	20.000,00	Genesis di Palermo	15.000,00
Entel di Mineo (Ct)	20.000,00	Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
Nettuno Multiservizi di Messina	30.000,00	G.B.C. System (Pa)	50.000,00
La famiglia solidale di Palermo	40.000,00	Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	40.000,00	Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Alba di Mineo (Ct)	20.000,00	Margherita (Pa)	15.000,00
Impegno di Palermo	20.000,00	Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
Coretur di Cinisi (Pa)	250.000,00	C.C.G. di Palermo	20.000,00
World service di Caltagirone (Ct)	20.000,00	Spazio bambini di Catania	250.000,00
Keope Ingegneria		Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)	15.000,00	Antheo di Palermo	35.000,00
Gli stravaganti media press di Catania	10.000,00	Schizzi sonori di Catania	10.000,00
I Vespri (Ct)	70.000,00	Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Matusalemme di Bagheria (Pa)	15.000,00	Il Girasole di Catania	15.000,00
Zucchero e Cannella di San Gregorio (Ct)	20.000,00	Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Serenità di Ficarazzi (Pa)	20.000,00	Maraplast di Palermo	20.558,00
Delta centro elaborazione dati		Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
di Barcellona Pozzo di Gotto (Ma)	10.000,00	L'Airone di Palermo	20.650,00
Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	20.000,00	Sciuscià di Marsala (Tp)	75.000,00
Comal Service di Sciacca (Ag)	200.000,00	Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Serv. Coop di San Giovanni la Punta (Ct)	10.000,00	Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Bona Valetudo di Favara (Ag)	20.000,00	Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Radio Studio centrale di Catania	15.000,00	Akkademia di Palermo	20.658,00
C.S.I. di Carini (Pa)	20.000,00	Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
IDEMA di Mazara del Vallo	10.000,00	Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Penta service di Misterbianco (Ct)	20.000,00	Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
GIS di Marsala (Tp)	20.000,00	Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Glicine di Palermo	20.000,00	Il Foglio di Palermo	5.000,00
CO.GI.PS di Palermo	20.000,00	Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
		Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00

Bios di Catania	15.000,00	Esmeralda di Palermo	244.251,95
Nuova Editoria di Enna	20.000,00	Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00	Totale	2.549.251,00
Infor.House di Palermo	40.000,00		
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00	L.r. 37/78	
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00	Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00	CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
A Giarra di Palermo	15.000,00	Marsalittica	1.522.776,22
AIS di Palermo	15.000,00	Marsalittica	1.015.184,15
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00		
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00	L.r. 95/77 Cooperazione edilizia	
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00	Archiutti 87 di Caltanissetta	1.552.000,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00	La Villetta di Agrigento	124.195,91
Geo agriturismo di S. Cataldo (CI)	15.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	231.307,09
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00	Il Centododici di Messina	2.134.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00	Garofano Rosso di Gela (CI)	231.105,00
Piatto In di Palermo	15.000,00	Augusta di Gela (CI)	82.753,00
Eurokon di Palermo	20.000,00	Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Iside di Carini (Pa)	20.658,00	Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	195.389,50
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00	Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Coretur di Cinisi	250.000,00	Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00	Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00	Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00	Giustizia di Palermo	1.322.129,60
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00	MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45	Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00	Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00	Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Centro Servizi di Palermo	15.000,00	Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Ediweb di Palermo	10.000,00	Totale	22.930.529,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00		
Etabeta di Palermo	100.000,00	Leasing agevolato	
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00	CON.A.S. di Caltanissetta	33.694,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00	Futura di Messina	221.133,93
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00	Millennium di Palermo	256.734,85
La provvidenza di Palermo	10.000,00	Servizitalia di Palermo	64.247,15
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00	C.D.B. di Ragusa	85.079,20
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00	Sangiorgio di Gangi (Pa)	40.400,00
Sitec di Palermo	15.000,00	Rosa dei Venti di Messina	116.000,00
Totale	5.594.228,00	Comunità di Ribera (Ag)	96.500,00
		C.O.T. di Palermo	71.509,95
Fondo Perdute		TE.SE.OS. di Messina	670.000,00
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86	Europea servizi ternialistici di Palermo	1.550.000,00
		S.A.I.M. di Gela (CI)	19.350,00
Medio termine		La città del sole di Catania	17.111,35
L.r. 12/63		S.A.I.M. di Gela (CI)	33.750,00
Sec Italia di Montedoro (CI)	1.015.000,00	Turisport 55 di Palermo	24.090,36
Maria SS: delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	139.692,00	Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.860,35
Il pozzo di Giacobbe di Aragona	420.000,00	Ri.Ba. di Messina	63.999,20
Saporito di S. Angelo di Brolo (Me)	80.000,00	Trinacria Sailing Charter service di Catania	180.714,40
Carrozzeria Moderna di Barcellona P.G. (Me)	350.924,70	A.V.L. di Villabate (Pa)	83.3000,00
ARKADIA di Ustica (Pa)	168.000,00	Sic.Invest di Modica (Rg)	96.129,00
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00	El ricreo di Miserbianco (Ct)	21.184,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00	SPA.VE.SA.NA di Palermo	79.540,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00	SPA.VE.SA.NA di Palermo	55.110,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00	A.V.L. produzione di Villabate (Pa)	64.600,00
Il Girasole di Mascalcia (Ct)	55.890,00	S. Maria Rita di Siracusa	41.877,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61	Servizi Petralia di Petralia soprana (Pa)	45.000,00
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58	Artemar di Termini Imerese (Pa)	56.100,00
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00	Agotron di Aci S. Antonio (Ct)	31.875,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79	Comunità e servizi di Messina	71.439,38
Totale	7.187.174,00	Innovazione e servizi di Catania	400.032,00
		F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
L.r.36/91		Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sviluppo Solidale di Palermo	80.000,00	C.F.I. di Palermo	129.168,00
A.BIO.MED. di Ragusa	210.000,00	Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Servizitalia di Palermo	170.000,00	Sicula Ciclat di San Cataldo (CI)	116.002,35
C.O.T. di Palermo	1.070.000,00	Sicula Ciclat di san cataldo (CI)	52.200,00
CEA di Catania	400.000,00	Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00	Pescaturismo dello Stretto di Messina	118.746,00
		Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
		Item di Augusta (Sr)	22.270,00

Sisifo di Palermo	60.398,00	CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
COT di Palermo	303.336,00	CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00	Cipem di Palermo	93.500,00
Novacoop di Catania	43.350,00	Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00	Totale	12.995.651,44
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00		
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Contributo Interessi	
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	CELI di Santa Ninfa (Tp)	1.400.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00	Medi-Care di Ragusa	500.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00	La Citta del Sole di Catania	400.000,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00	Rinascita di Partitico (Pa)	110.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00	Sviluppo solidale di Palermo	50.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	500.000,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00	Luigi Sturzo di Catania	200.000,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36	Don Giuseppe Pugliesi di Modica (Rg)	50.000,00
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Levantino Service di Palermo	258.400,00	Educare di Ragusa	50.000,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00	Aurora di partitico (Pa)	40.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13	A.Bio.Med di Ragusa	475.000,00
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20	Idea di palermo	601.000,00
C.O.T. di Palermo	178.960,32	Ragusa latte di Ragusa	2.600.000,00
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31	Saturno di cefalù (Pa)	225.000,00
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89	Sisifo di Palermo	1.200.000,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20	Europa costruzioni	1.100.000,00
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00	Luna Nuova di Casteldaccia (Pa)	55.000,00
Sprint di Palermo	37.773,45	Azione sociale di Caccamo (Pa)	120.000,00
Coral di Carini (Pa)	17.378,01	Mediterranea di Blufi (Pa)	483.000,00
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29	1° Maggio di Scicli (Rg)	500.000,00
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50	Nuova Generazione di Travia (Pa)	350.000,00
Azione Sociale di Messina	89.530,79	Santa Rita di Ragusa	40.000,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00	Obiettivo Domani di Assoro (Ct)	61.994,00
Blumarina di Palermo	25.573,70	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Agriturist Club di Sciarà (Pa)	25.913,48	Bluecoop di Agrigento	5000.000,00
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79	CAEC di comiso (Rg)	380.000,00
Prometeo di Siracusa	46.439,69	Sisifo di Catania	1.530.000,00
Levantino service di Palermo	44.200,00	Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
CCG di Palermo	32.708,00	Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14	25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00	Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42	Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15	UMR di Catania	700.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00	C.D.B. di Ragusa	100.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09	Siciliambiente di Palermo	70.000,00
Itaca di Siracusa	45.159,60	De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Sprint di Palermo	16.856,87	Eubios di Siracusa	90.000,00
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35	Azione sociale di Messina	300.000,00
C.C.G. di Palermo	26.294,58	Blumarina di Palermo	550.000,00
C.C.G. di Palermo	17.595,00	La città del sole di Catania	200.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00	La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75	Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00	Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Cipem di Palermo	93.500,00	Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50	Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00	Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00	Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00	Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26	Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00	La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65	Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66	Eubios di Siracusa	492.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45	Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00	C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00	In.form. house di Palermo	35.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00	Sirca di Agrigento	634.400,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00	Totale	24.959.978,00

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.



IRCAC

**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**



Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

Agrigento - Palazzo Camera di Commercio - Piazza Gallo, 317 - tel. 0922.490211

Catania - Palazzo Camera di Commercio - Via Cappuccini, 2 - tel. 095.2500525

Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1 - tel. 090.713697 - fax 090.713698